

Condizionamenti internazionali e strutture interne distorte causano una profonda crisi

Per il Consiglio della Magistratura

# Carli traccia un quadro allarmante della situazione economica italiana

# I GIUDICI CONSERVATORI CON IL 30% DEI VOTI AVRANNO TUTTI I SEGGI?

Le imposizioni degli Stati Uniti sul piano monetario e i perché della mancata risposta dei paesi europei - Dieci anni di crisi senz'altra spiegazione che il rifiuto dei lavoratori di sottostare alle conseguenze di un fallimento nel quale essi non hanno responsabilità - Solo le banche hanno ingrassato i ricchi bilanci: il governatore lo ammette, ironizza sugli enti pubblici trasformati in sovvenzionatori, rifiuta misure alla piccola impresa

L'assurdo meccanismo elettorale - Resterebbero senza rappresentanza le correnti di « Magistratura democratica », « Impegno costituzionale », « Terzo potere » che hanno ottenuto il 50%

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha svolto ieri all'assemblea annuale degli azionisti una relazione nella quale l'economia italiana viene presentata come stretta da poteri e irretutabili condizionamenti sia internazionali che strutturali. Come risultato di essi, e dell'incapacità di reagire, ecco le conclusioni di Carli: « Amministrazione un'economia nella quale sono latenti situazioni di dissesto e, quando anche la ripresa fosse vigorosa, sarà necessaria intraprendere correzioni di sostegno di imprese in difficoltà ». Ma ecco i passi principali della relazione.

## Crisi monetaria

All'attacco degli Stati Uniti, che tendono a convertire il dollaro in una moneta a quota maggiore della valuta della bilancia dei pagamenti USA in termini di liquidità è stata finanziata mediante acquisti di dollari da parte delle banche centrali eu-

ropee e giapponesi, non è stato possibile reagire. Carli pensava che si sarebbe dovuto reagire costituendo un'area monetaria dell'Europa occidentale, ma ciò non è stato possibile per tre ragioni: 1) insufficiente unificazione delle istituzioni specializzate fiscali; 2) mancanza di una politica congiunta; 3) la divergenza interpretativa delle decisioni assunte dal governo degli Stati Uniti e delle conseguenze sull'ordine monetario internazionale derivanti dalla nuova politica economica intrapresa da quel Paese. Il governo Nixon attua una politica divenuta ancor più insofferente del vincolo dell'equilibrio esterno. Carli non crede sia possibile imporre un diverso indirizzo, attraverso la via del sistema monetario, e si dichiara in disaccordo con chi propone soluzioni basate sull'aumento di emissione di moneta e del debito e dei crediti fra Stati mediante un qualche strumento monetario di tipo internazionale. Carli sarebbe incline ad ac-

## Economia italiana

Analizzando l'economia italiana 1960-70 Carli afferma che « nella generalità dei settori produttivi si sono verificati aumenti di misura uniforme e superiore a quella della produttività, sebbene gli incrementi di quest'ultima abbiano presentato una notevole disparità tra settore e settore. La dinamica del salario si è sviluppata cioè indipendentemente dal grado di efficienza produttiva. Egli non crede che i lavoratori dovrebbero subordinare le loro condizioni ad ogni tipo di scelta padronale monetaria, finanziaria o governativa. D'impresa - e quindi alla produttività che da quelle scelte discende; anzi addirittura alla produttività settoriale, rivelando così il problema vero della politica economica, che è quello di adeguare il tipo di uso delle risorse alle esigenze sociali, egli ha tracciato una impressionante esposizione di dati negativi sull'ultimo decennio. Gli investimenti sono rallentati nel settore privato scesi dall'81% (1961) al 53% (1971) a favore di un ampliamento degli investimenti pubblici. I mezzi propri delle imprese in confronto ai prestiti sono scesi dal 47% nel 1963 al 38% alla fine del 1970 (egli non specifica che le imprese pubbliche sono contratte ad usare capitale di prestito anziché ricevere adeguate dotazioni; nell'IRI il rapporto fra capitale proprio e di prestito è del 100%). Infine, la flessione dei profitti.

## Un'accusa ai governanti

INCERTEZZA, perplessità, imbarazzo: sono questi gli elementi che emergono dalla relazione che il dottor Guido Carli ha svolto ieri all'annuale assemblea della Banca d'Italia. La vastità e la complessità della crisi economica e politica, che travaglia il paese ormai da molto tempo, sembrano dunque aver riflesso di richieste anche al vertice del potere economico e in quello stesso istituto che sino a qualche tempo fa sembrava dovesse distinguersi per la sicurezza del comando e per la rapidità degli interventi. Sta di fatto, comunque, che contrariamente al passato, l'esposizione del dottor Carli si è conclusa senza fornire alcuna indicazione precisa riguardo alla linea di condotta che verrà seguita dalla Banca d'Italia nel prossimo futuro e lasciando quindi di sussistere molti interrogativi anche assai gravi.

Indubbiamente su varie questioni la relazione Carli è stata puntuale e approfondita. Pregevole è apparsa in particolare la parte dedicata alla crisi del sistema monetario internazionale. A seguito del mutamento profondo avvenuto nei rapporti di forza economici a livello mondiale, il governatore della Banca d'Italia ritiene che sia impossibile giungere alla ricostituzione di un sistema monetario internazionale fondato sul principio dell'universalità e sull'egemonia di un solo paese, come è stato finora accaduto nella soluzione della crisi monetaria dovrebbe quindi essere ricercata nella creazione di grandi aree monetarie che abbraccino paesi o gruppi di paesi con interessi comuni. Il fondo monetario internazionale dovrebbe così operare come centro di conciliazione tra molteplici interessi dei diversi gruppi di paesi, ivi compresi, e dall'altro, quelli in via di sviluppo. A questa indicazione di prospettiva, il dottor Carli ne ha accompagnata altre sia pure altrettanto generiche: innanzi tutto sulla necessità di stabilire un rigoroso controllo sul mercato dell'eurodollaro e di fare in modo che il processo di unificazione monetaria nell'ambito della CEE non debba provocare per l'Italia nel suo complesso la ripetizione dell'esperienza negativa, tuttora drammaticamente presente, che ha vissuto il Mezzogiorno d'Italia dopo l'unificazione nazionale.

ABBASTANZA nuova - ma per noi scontata - è apparsa anche l'analisi delle caratteristiche dello sviluppo dell'economia italiana nel decennio 1961-70. In tale periodo, nel complesso delle industrie manifatturiere, il saggio medio annuo di crescita della produttività è stato assai elevato - esattamente del 7,2% - e pressoché identico a quello del valore aggiunto, poiché l'occupazione è rimasta praticamente stazionaria. L'incremento della produttività - rileva il dottor Carli - ha avuto un prezzo, costituito dalla gravosità delle condizioni di lavoro, anche per riflesso dell'inadeguato sviluppo delle infrastrutture sociali, con conseguenze ultime sulla salute fisica e sulla tensione psichica dei lavoratori. Finalmente, anche il governatore della Banca d'Italia riconosce la fondatezza delle rivendicazioni portate avanti dai lavoratori in questi ultimi anni. Ma tale riconoscimento appare doppiamente

mettere la costruzione nascente di quel limite. Ai rapporti di forza creati dagli USA contrappone l'equilibrio di altri rapporti di forza, nati dalla formazione di aree produttive corrispondenti ai blocchi politici (Europa, paesi socialisti, Giappone, loro zona d'influenza, paesi detti emergenti, Stati Uniti) con posizioni di equilibrio in una sede mediatrice internazionale. In sede nazionale Carli ha evocato i tipi di controllo esercitati, molto limitati, proponendo poi il controllo sull'eurodollaro ma rinviando l'attuazione all'accordo di altri governi europei.

## Difesa delle banche

L'unico dato certo, ammesso da Carli, che non sono diminuiti affatto i profitti delle banche. E' questa la parte più curiosa della relazione per l'estrema gravità delle ammissioni (non seguite da proposte) che contiene. Egli ammette che « i tassi più alti non corrisposti dagli enti territoriali, preoccupati di ottenere mezzi per finanziare i disavanzi e scarsamente sensibili all'altezza del costo. Sebbene le imprese individuali e cioè quelle che, in relazione alla minore dimensione media, dispongono di minore capitale proprio. Sono meno elevati i tassi pagati dalle imprese in forma societaria e ancora meno quando azionisti sono i finanziamenti ricevuti dalle Partecipazioni Statali, i tassi più alti sono corrisposti dai settori industriali dove preponderano le piccole e medie imprese. In generale « il divario medio annuo fra tassi attivi e passivi nel 1971 è restato all'incirca uguale a quello dell'anno precedente e superiore a quello accertato nei paesi industrializzati ». Il governatore evoca lo scandalo quando ricorda che « la disposizione mostrata dagli enti pubblici a pagare alti tassi sui finanziamenti ricevuti ha trasformato questa categoria in enti sovvenzionatori dei costi economici delle aziende di credito », convincendo che in tal modo tutta la responsabilità è rigettata sul governo. Ma la relazione contiene due precise affermazioni: 1) il rifiuto del controllo qualitativo sui prestiti; 2) il rifiuto, con vari pretesti, della nostra proposta di pubblicare i limiti del costo per i vari tipi di prestito, rendendoli applicabili senza discriminazioni. E tutto questo in nome di un'autonomia operativa delle banche che condizione pesantemente la politica italiana.

## Poche proposte

Ampe parti della relazione sono state dedicate allo svolgimento di analisi difensive della condotta della Banca d'Italia per sottolineare, al contrario, la « inefficacia » della spesa pubblica per spin-

## Il giudizio della CGIL

« Cauti ed in certi punti reticenti di fronte ai problemi più acuti dell'attuale situazione economica e sociale italiana » viene definita dall'Ufficio studi CGIL la relazione di Carli. « In questo senso - prosegue il commento - «algano le affermazioni del governatore della Banca d'Italia circa la funzione che ha avuto il sistema creditizio nel processo di concentrazione industriale: così se da una parte egli spiega che le piccole imprese siano state in parte emarginate, come è stata governata la liquidità bancaria, d'altra parte respinge qualsiasi possibilità di manovra creditizia selettiva a favore dell'imprenditoria minore. Inoltre il dottor Carli pur riconoscendo che le attuali difficoltà economiche del paese derivano essenzialmente da una notevole domanda interna e che quindi necessiti il rilancio qualitativo della spesa pubblica, egli d'altronde non fornisce alcuna concreta indicazione circa

l'esigenza della ristrutturazione della domanda con i relativi riflessi sulla politica dell'investimento e sulla politica delle riforme. « D'altra parte, nella relazione « se non appaiono i soliti attacchi diretti alle organizzazioni sindacali ed al mondo del lavoro in genere, d'altra parte non vengono accettate in sostanza nessuna delle istanze unitarie dei sindacati dei lavoratori circa lo sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno. Certamente non è possibile che i responsabili della politica economica e creditizia ignorino le istanze e le tendenze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori circa le misure immediate e di lungo periodo per attuare una svolta nella politica economica e sociale del paese, e si limitino a lanciare appelli al senso di responsabilità degli altri, senza assumere fino in fondo le proprie responsabilità di uomini pubblici ».

r. s.

## Drammatico dibattito all'Assemblea regionale

# Per Punta Raisi impedita dalla DC un'indagine della Regione siciliana

Respinta per un solo voto (quello di un deputato liberale) la mozione comunista che chiedeva un'inchiesta immediata - Gravi rivelazioni del compagno Barcellona sugli oscuri interessi che imposero la scelta della « pista della morte » - Delegato al Parlamento l'accertamento delle responsabilità

### Dalla nostra redazione

**PALERMO, 31.** L'omertà dello scudo crociato ha questa notte impedito che fosse immediatamente aperta come era necessario e possibile - una rigorosa inchiesta parlamentare sulle responsabilità politiche degli interventi, in funzione dei quali fu imposta la scelta della « pista della morte » a Punta Raisi come sede del nuovo aeroporto di Palermo, nei pressi del quale la sera del 5 maggio il DC-8 del volo 605 si schiantò contro la montagna Longa. Assumendosi una gravissima responsabilità, morale prima ancora che politica, la DC e l'intero schieramento di centro sinistra hanno infatti impedito con un solo voto di maggioranza (quello di un deputato liberale) di scardinare l'onere della crisi, pari pari sui salari e la previdenza sociale.

breve una riunione di tecnici e di rappresentanti di enti e associazioni interessate (AItalia, piloti, comuni, uffici ministeriali) per stabilire con esattezza quali e quante siano le attrezzature necessarie ad assicurare la piena funzionalità e la sicurezza dei sei aeroporti siciliani - Palermo, Catania, Trapani, Comiso, Lampedusa e Pantelleria - tutti compresi nella lista nera elaborata dai piloti civili. Perché, e come, la DC ha fatto quadrato per bloccare la inchiesta regionale su Punta Raisi fidando su tempi lunghi (e difficili) di una inchiesta nazionale tutta da discutere e da imporre? La chiave esplicita sta in un drammatico e documentato intervento svolto ieri sera in aula, ad illustrazione della mozione, dal deputato comunista Mario Barcellona che ha documentato « la pista della morte », i « quietanti, gravissimi elementi » che contribuirono in modo decisivo a scartare le ipotesi al-

## La polizia lascia via libera a un centinaio di teppisti con spranghe di ferro

# Grave aggressione fascista all'università di Catania

I poliziotti hanno fermato tre giovani della FGCI aggrediti

### Dal nostro corrispondente

**CATANIA, 31.** Improvvisa e rabbiosa provocazione dei fascisti all'università di Catania, dove nell'ultimo periodo si sono svolte una serie di manifestazioni e di dibattiti promossi dal movimento studentesco e dalle organizzazioni democratiche della scuola. Nella tarda mattinata, gruppetti di fascisti, appartenenti a varie organizzazioni, si sono presentati alla spicciolata davanti al portone del palazzo centrale dell'Università, con intenti di provocare i frequentanti anticomunisti. Improvvisamente una ventina di fascisti hanno aggredito tre giovani della FGCI, dinanzi al locale della sede di quella più basata dell'Università. La polizia è intervenuta e sono stati fermati i tre compagni aggrediti e alcuni degli aggressori.

### Dure condanne a Firenze per gli incidenti al comizio del MSI

**FIRENZE, 31.** Dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, il tribunale di Firenze (presidente il dott. Gambogi, pubblico ministero dott. Guttadauro), ha emesso la seguente sentenza nei confronti degli imputati per gli incidenti verificatisi in piazza della Signoria lo scorso aprile durante il comizio del fascista Alimurto e Birindelli. Enrico Antonini, di 21 anni, di Firenze: due anni, dieci mesi e dieci giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Daniele Mancini, di 19 anni, di Firenze: due anni, quattro mesi, 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Gianluigi Bellei, di 19 anni, di Bologna: due anni, quattro mesi, 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Sergio Leo, di 19 anni, di Firenze: cinque mesi di reclusione; Mauro Martinelli, di 22 anni, residente in Svizzera: tre anni, quattro mesi, 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto; Vincenzo Simeone, di 35 anni, di Firenze: quattro mesi di arresto; Catherine Richardson, di 23 anni, studentessa inglese residente a Firenze: quattro mesi

## L'Ordine dei giornalisti per la difesa della libertà di stampa

Il comitato esecutivo del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunitosi a Roma, ha riaffermato, dopo la recente perquisizione avvenuta al « Corriere della sera », la necessità di una vigile e costante difesa dei principi della libertà di stampa e dell'irrinunciabile diritto di accesso dei giornalisti alle fonti di informazione, auspicando il sostanziale riconoscimento anche in sede giudiziaria del segreto professionale per il giornalista, come sancito dall'art. 2 della legge 3 febbraio 1963 n. 69, ed ha respinto all'unanimità le dimissioni del segretario del Consiglio nazionale stesso.

caparrarsi tutti i seggi. Infatti « Magistratura indipendente », secondo calcoli ufficiali, ha ottenuto 2.268 voti. « Impegno costituzionale » ha ottenuto 1.960 voti, « Magistratura democratica » 695, « Terzo potere » 623. Queste tre correnti hanno dunque complessivamente 3.586 voti, cioè oltre il 50% del totale: ciò nonostante rischiano di non aver alcun rappresentante al prossimo Consiglio.

Il Consiglio superiore della Magistratura verrebbe così formato solo da magistrati che hanno fatto, nonostante neppure la loro politica, una scelta ben precisa facendosi spesso portavoce di interessi corporativi e di posizioni conservatrici. E' appena il caso di sottolineare che il fatto che il gruppo di « Magistratura indipendente » di Roma 11 Tempo sul quale alcuni esponenti di « Magistratura indipendente » hanno intervenuto per illustrare la loro posizione. Lo sfruttamento del sistema elettorale di tipo maggioritario potrebbe consentire al gruppo di « Magistratura indipendente » anche l'esclusione di alcuni membri dell'U.M.I. l'associazione dei magistrati che raccoglie la stragrande maggioranza delle « toghe d'ermellino », anche se l'operazione sembra difficile più sul piano « psicologico » che su quello.

Non è il caso di ripetere, anche se per sommi capi, il meccanismo di queste elezioni che si svolgono in un sistema di voto a scrutinio segreto e di altra parte si tratterebbe di una spiegazione che può interessare solo gli « addetti ai lavori ».

Quello che conta è invece il risultato che scaturisce da questo sistema elettorale. C'è poi da dire che la rappresentanza eletta dal parlamento che già ha scarso peso quando pur c'è dialettica tra i rappresentanti dei vari gruppi (come nel passato consiglio), in un organismo formato da 14 membri di una sola corrente che funzione potrebbe avere? Siamo noi alla difesa di istanze corporative ma addirittura di istanze di confronto e di discussione.

Questo è il punto centrale della politica scaturita dai risultati della prima e manche elettorale: tutti gli altri discorsi sono secondari anche se possono servire a spiegare il perché si è arrivati a questo punto. E' noto che « Magistratura democratica », l'ala di sinistra dello schieramento del gruppo Irem, ha attribuito al mancato accordo organico con la corrente di « Impegno costituzionale » il risultato negativo. Un negativo risultato, però, si badi bene, che non riguarda la distribuzione dei voti, ma solo l'attribuzione di tenuti. Infatti nonostante i tentativi della destra di presidiare questi risultati, le forze di sinistra hanno aumentato i suffragi mentre praticamente ferme è rimasta « Magistratura indipendente ».

Ritorniamo alle « colpe » per il mancato piazzamento di un maggior numero di esponenti democratici tra coloro che andranno all'incarico del 25 giugno. All'accusa di « Magistratura democratica », la corrente di sinistra ha risposto che il mancato piazzamento di un maggior numero di esponenti democratici tra coloro che andranno all'incarico del 25 giugno è dovuto al fatto che i contributi dei datori di lavoro che l'INPS deve versare semestralmente.

## Asili-nido: primo stanziamento di 10 miliardi

Un primo stanziamento di 10 miliardi relativo al 1972 per il finanziamento della legge per la costruzione in un comune di prima fascia comunale è stato predisposto ieri dal ministero della Sanità. La somma è stata messa a disposizione della Regione di Ascoli Piceno, trasferita alla competenza statale in materia di assistenza sanitaria e sociale. In un comunicato il ministero fa presente che un secondo stanziamento di circa 15 miliardi sempre per il '72, sarà disposto non appena saranno affluiti alle casse statali i contributi dei datori di lavoro che l'INPS deve versare semestralmente.

## UMBRIA Una legge sulla partecipazione popolare alle scelte regionali

PERUGIA, 31. Il diritto dei cittadini di partecipare alla elaborazione delle scelte e dei provvedimenti legislativi della Regione umbra è stato istituzionalizzato con una apposita legge, approvata a stragrande maggioranza dal consiglio regionale. A favore della « legge sulla partecipazione » si sono espressi i partiti di maggioranza (PCI, PSI, PSUP) e di minoranza (DC, PSDI, PRI). Hanno votato contro i soli misinisti.

Paolo Gambescia

## Oggi e domani diffusi sul tipo di quelle domenicali

I compagni hanno risposto all'appello della Direzione del Partito: proprio in questi giorni hanno incominciato il lavoro per la raccolta dei tre miliardi alla « Unità », costruiscono i primi festival della stampa comunista, concludono con un nuovo successo le grandi campagne di abbonamenti alla « Unità » e a « Rinascita » e partecipano a nuove, grandi diffusi. Oggi e domani, in occasione del 2 giugno, celebrano la ricorrenza con diffusi presoché domenicali. Ci siamo alcune organizzazioni che sono in pieno svolgimento i primi festival della stampa comunista, concludono con un nuovo successo le grandi campagne di abbonamenti alla « Unità » e a « Rinascita » e partecipano a nuove, grandi diffusi. Oggi e domani, in occasione del 2 giugno, celebrano la ricorrenza con diffusi presoché domenicali. Ci siamo alcune organizzazioni che sono in pieno svolgimento i primi festival della stampa comunista, concludono con un nuovo successo le grandi campagne di abbonamenti alla « Unità » e a « Rinascita » e partecipano a nuove, grandi diffusi.

## A Marina di Grosseto è in corso il primo Festival

Incominciano i festival de « Unità » e « Rinascita » che è un importante l'han-no aperto ieri sera i compagni di Grosseto e si concluderà domenica. Si svolgerà a Marina di Grosseto, una località incantevole che ogni anno, ormai, con la prima festa del nostro giornale stampa comunista. Già ieri sera il simpatico villaggio è stato invaso da turisti. I lavoratori maremmani e da continui in persona hanno raggiunto la località marina per il lungo week-end. Domattina alle 9, nella sa-la comunale si svolgerà un comizio con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI. Nel pomeriggio ci sarà un cenone a base di pizza della Repubblica. La cittadella del festival chiuderà i battenti domenica sera.

Maggio è appena finito e già in diverse località della Toscana sono in corso altri festival comunali e di zona. Si svolgono particolarmente nella provincia di Siena e di Grosseto. In corso in Emilia e in Piemonte. Anche quest'anno i compagni di Alessandria hanno dato il via ad una serie di attività di propaganda e servizio del nostro giornale e della stampa comunista. Già lo scorso anno il comitato di Grosseto, con il « Unità » aveva dato ottimi risultati. Quest'anno, i compagni, vogliono fare di più e meglio. Buon lavoro.